

VENERDI' 16 gennaio 2026 ore 20.00
presso il centro sociale di Canale

Serata Sanitaria con Lino Beber e Giorgia Sartori



E QUANDO IL CUORE SI FERMA?

Cosa possiamo fare?

TEMPO E' VITA
LA RCP E' UNA TECNICA SALVAVITA!
TUTTI POSSIAMO FARE LA DIFFERENZA!

SERATA INFORMATIVA E PRATICA
SULLE MANOVRE DI
RIANIMAZIONE
CARDIOPOLMONARE

VENERDI' 16/1 ALLE ORE 20:00 PRESSO LA
SALA PUBBLICA DELLA SCUOLA DI CANALE

A CURA DI LINO BEBER E GIORGIA SARTORI

CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Venerdì 16 gennaio 2026 alle ore 20 nella sala pubblica comunale della scuola di Canale si è tenuto un incontro di educazione sanitaria sulle manovre di rianimazione cardiopolmonare in caso di arresto cardiaco.

Lino Beber ha introdotto parlando del cuore, un muscolo che pompa nel nostro corpo il sangue con i globuli rossi che portano l'ossigeno che dentro le nostre cellule brucia zuccheri e grassi per fornirci di energia.

Ha spiegato che il cuore funziona mediante un impianto elettrico e che anche lui ha bisogno di sangue per nutrire le sue cellule muscolari attraverso le arterie coronarie.

Importante è valutare l'attività cardiaca mediante la semplice rilevazione del polso, che può risultare regolare, rallentato (= bradicardia), accelerato (= tachicardia), irregolare (= extrasistole, fibrillazione atriale) o assente in caso di arresto del cuore e l'attività respiratoria che può risultare accelerata, rallentata, irregolare, rumorosa in caso di ostacolo al passaggio di aria e per presenza di liquidi nelle vie aeree, assente.

L'arresto cardiaco è la cessazione improvvisa dell'azione di pompaggio del sangue da parte del cuore e il cervello è l'organo più sensibile alla carenza di ossigeno e già dopo meno di 5 minuti subisce i primi danni irreversibili, dopo 12 minuti i danni sono irreparabili.

In assenza di ossigenazione, il muscolo cardiaco subisce danni in proporzione al tempo che resta fermo, mentre organi interni come il fegato muoiono dopo circa 30 minuti, i muscoli scheletrici riescono a sopravvivere fino a 2 ore.

Giorgia Sartori ha poi evidenziato le funzioni vitali per la sopravvivenza esemplificate nell'ABC: A (= stato di coscienza), B (= funzione respiratoria), C (= funzione circolatoria).

Per valutare lo stato di coscienza bisogna chiamare e scuotere il paziente sulle spalle per riconoscere lo stato di coscienza con il metodo A.P.V.U.



Significato di : **A.P.V.U.**

A = alert: sveglio, cosciente e reattivo.

V = verbal: risponde agli stimoli verbali.

P = pain: risponde agli stimoli dolorosi.

U = unresponsive: non risponde.

Nell'intervento di Primo Soccorso è necessario distendere il paziente in posizione anti-shock e controllare respiro e polso.
In caso di coma protratto far assumere la posizione laterale di sicurezza.



Importante la triplice manovra della pervietà delle vie aeree permette di mantenere libero il passaggio dell'aria: iperestendere il capo, sollevare il mento, aprire la bocca.

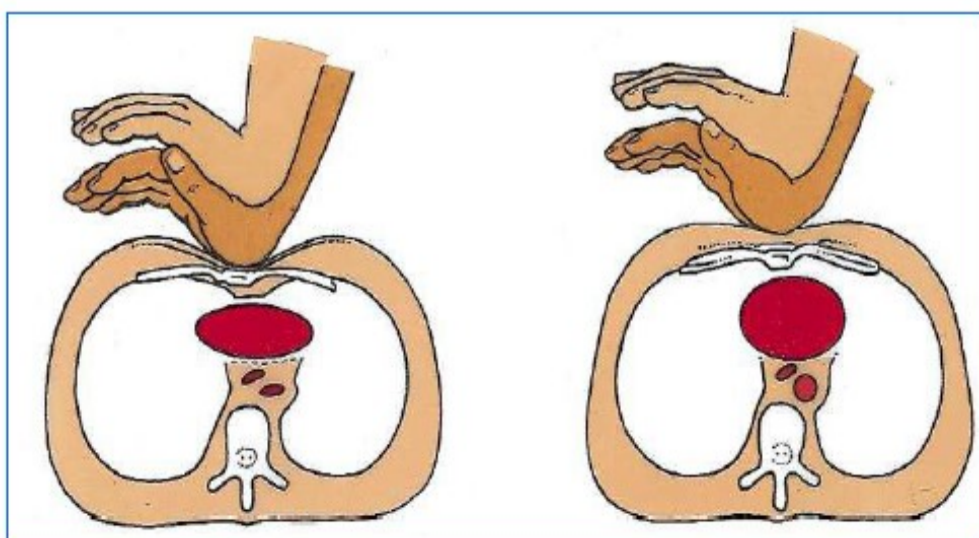
Valutazione **GAS** (= guardo, ascolto, sento): il soccorritore, chinandosi sopra il viso del paziente, può controllare il respiro osservando le espansioni del torace, ascoltando gli eventuali rumori respiratori e/o sentendo sulla propria pelle - con una mano davanti al naso e alla bocca del paziente - il movimento dell'aria espirata.



Tripllice manovra.



Valutazione GAS.



Massaggio cardiaco.



Defibrillatore.

Importante poi, per mantenere attivo il circolo, il massaggio cardiaco esterno in attesa dell'arrivo del soccorso qualificato e del defibrillatore. Con l'aiuto di un manichino **Giorgia** ha spiegato la manovra del massaggio cardiaco e l'utilizzo del defibrillatore semi-automatico e alcuni dei presenti hanno fatto una prova pratica.

Nel corso dell'incontro e sotto l'attenta guida dei due professionisti, diverse persone intervenute hanno avuto l'interessante possibilità di esercitarsi nelle manovre pratiche.



L'obiettivo della serata è stato quello di mostrare e informare la popolazione rispetto ad una tematica di vitale importanza.

In situazioni di emergenza è sempre importante avere chiaro cosa fare: dal come riconoscere un'urgenza, a come allertare i soccorsi e poi le prime manovre salvavita.

Una popolazione più formata e informata è una popolazione più sicura.

Seguiranno altri incontri simili, così da sensibilizzare la comunità a queste pratiche che sembrano molto lontane ma in realtà, potrebbero riguardare personalmente ognuno di noi.

Giorgia Sartori e Lino Beber